



È ORA augura ai suoi lettori
Buone Vacanze
ritorna online il 29 agosto

è Ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



9 AGOSTO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.130

Obama tira la volata alla Clinton con la guerra in Libia

E DOPO NOVEMBRE?

di **Vincenzo Papadia**

I sondaggi elettorali davano Trump avanti di tre punti, era necessario ricorrere ai ripari altrimenti la Clinton non sarebbe arrivata a novembre p.v. alla Casa Bianca. Ecco la pensata, dopo gli errori commessi in Afghanistan, Siria ed Iraq ed il fallimento del colpo di Stato in Turchia, mentre Trump non vuole occuparsi di guerre all'estero, ma di politica per la Grandezza dell'America, la guerra in Libia per una lotta alla presunta ISIS libica, che offende l'Italia, è una grande soluzione anche per avere il voto dei 20 milioni di italiani d'America.

Ed eccoci un'altra volta nel caos. Con una Gran Bretagna che ha deciso il ritorno a casa e alle sue politiche internazionali, dove la UE non ha alcun peso e la Sig.ra Mogherini gira a vuoto e chiacchiera inutilmente come la ha accusata Erdogan.

La Ministro Pinotti alla Camera dei Deputati ha detto meno di ciò che era necessario dire. Non è solo vero che offriamo le basi italiane agli aerei statunitensi che partono e vanno a bombardare in Libia per richiesta del rappresentante dell'ONU, che diviene Presidente della Tripolitania (governo della Libia di Al Sarraj) per volontà esterna a quel Paese e vivendo con il suo Governo su una nave nel mediterraneo. Già Renzi a marzo 2016 aveva dichiarato al termine del vertice G5 tenuto ad Hannover con il presidente degli USA Barack Obama, la Cancelliera Angela Merkel, il presidente della Francia François Hollande, il premier britannico David Cameron. L'intesa con il governo libico è fondamentale anche sul fronte della gestione dei flussi migratori: "Così si ridurrà il traffico dei migranti".

Tutti falsi e bugiardi. Hollande sta proseguendo la politica di Sarkozy del 2011, che voleva scalzare l'Italia dalla Libia, uccidendo Gheddafi e ci è riuscito con l'aiuto di Inglesi e Tedeschi, che hanno beffato l'Italia, Berlusconi e l'ENI. Oggi in mezzo c'è Renzi, grande ingenuo anche lui. E' stato capace di perdersi l'accordo con l'Egitto, cercando una giustizia per Regeni, che non avrà mai. Si è fatto sostituire nei rapporti con il Governo di Tobruk (Cirenaica) che era filo italiano e filo ENI con la Francia che è diventata amica dell'Egitto, che si appoggia anche all'Arabia Saudita.

La UE che doveva evitarci le guerre tra europei è oramai una finzione. La Francia appoggia militarmente il Governo di Tobruk che intende tenere divisa la Libia come fu prima della conquista italiana del 1908. La Gran Bretagna che operò per uccidere Gheddafi e i suoi ha interessi sul Fezzan, cioè tutto il Sud della Libia che vale più della metà di tutto il territorio libico odierno se indiviso.

L'Italia, che una volta beffata, aspira a riprendersi in mano la situazione, si fa forte degli americani per riportarsi in Libia da padrone. Ma gli USA che con l'Italia, per ora, pensano di riunificare tutta la Libia sotto il Governo di Tripoli capitale, hanno dichiarato

che la loro guerra durerà trenta giorni. Poi oggi abbiamo sentito parlare di tre mesi. La motivazione ufficiale è che stiamo facendo la guerra all'ISIS sul territorio libico.

Dobbiamo essere onesti e dire la verità fra jihadisti, tribù di criminali autonome, insorti laici e religiosi, profughi di ogni tipo e mercenari in movimento oggi si assiste ad una guerra di tutti contro tutti. E avendo noi scelto con gli USA il Governo di Tripoli con i suoi limiti di legittimazione è chiaro che stiamo contro il Governo di Tobruk ed anche del Fezzan anche se del 1° 161 tribù di laggiù non si sa a chi fanno capo nel deserto dei beduini.

La situazione è delle più complesse e delicate stante gli interessi contrapposti in campo tra Italia, Francia e Gran Bretagna (e sotto sotto Germania, che non si capisce a che gioco questa volta sta giocando). In una situazione dove le grandi potenze sono scese tutte in campo ognuna con i suoi interessi, osserviamo che il Medio Oriente è in fiamme e l'Africa del Nord è in fiamme. Forse sono questi i modi nuovi di risolvere le crisi economiche e sociali con la guerra a pezzi? E non potrebbe dilagare e bruciarci tutti?

In tutta la vicenda prendiamo atto che ci si muove in modo sparso non per incapacità dell'UE, che è mera espressione giuridica di trattati di convenienza economica per merci e dazi e quant'altro, ma non per un vero disegno politico.

Quindi, ognuno gioca la sua partita, come prima del 1945. Ma ciò che è starno altresì è la caparbieta di comportamento di Francia e Gran Bretagna, che pensano ancora di decidere loro gli assetti mondiali come fecero dopo la prima guerra mondiale. Solo che loro si sono attrezzati per la loro politica militare, mentre noi non lo siamo.

Così speranzosi che ogni nostro problema si risolveva nella NATO non ci siamo accorti che questa, dopo i fatti di Turchia si è frantumata. L'azione Libia è fuori dai parametri e accordi NATO che pure distrusse il povero Gheddafi nel 2011 ed affamò l'Italia per carenza di petrolio e di risorse di materie prime, ad un passo da casa, che stiamo pagando amaramente.

Se non vogliamo prenderci in giro ancora una volta il caso Libia non si risolve né in un giorno, né in un mese né in un anno. Sarà una questione molto lunga i cui contorni ed attentati in Italia ed in Europa saranno tutti da verificare.

Occorre che si ripensi al sistema di reclutamento militare. Abbiamo smidollato e drogato una generazione di giovani che non hanno più valori e riferimenti.

Impattare con la guerra in Libia ammantata non di peace keeping alla maniera tradizionale ma anti terrorismo dell'ISIS già suona in modo diverso. Ma sono gli USA che bombardano noi gli offriamo solo le basi. Ci mettiamo la foglia di fico; che stolti.

Quando si inizierà a morire che cosa si dirà? Gli italiani erano lì per azioni di supporto e

non per combattere a terra. Certo che a terra nei primi trenta giorni non ci vai, però dopo ci dovrai andare, altrimenti è assolutamente inutile che tu hai incominciato il calvario.

Se si vogliono ripetere gli errori in pejus del 2011 si faccia pure, ma non ci si prenda in giro con artifici di parole.

Se gli USA sono in campo hanno gli interessi di stare nel Mediterraneo, dopo il terreno perso a favore dei Russi in Siria e dintorni dove quelli hanno preso l'iniziativa facendo saltare tutti gli appoggi che gli USA davano ai ribelli, che poi erano dell'ISIS contro Assad. Aleppo tra qualche giorno cadrà definitivamente e Al Assad con i Russi avanzano. Assetata la Siria l'attacco mortale sarà verso il Califfato che Europei e Americani non si sono impegnati sino in fondo a distruggere, per il timore di fare ombra agli Emirati Arabi e all'Arabia Saudita ed altri, tutti di fede sunnita musulmana, come marocchini, algerini, tunisini, ecc. che mettono le bombe e fanno i kamikaze in nome del jihad islamica.

Ora se tutta la partita guerra, bombardamenti all'ISIS di Libia, conquista del golfo della Sirte ecc. avesse una sua logica intrinseca le partenze dalla Libia e gli sbarchi degli immigrati clandestini, che noi europei ci andiamo a prendere con le nostre navi, ad un passo delle acque territoriali, per portarli in Sicilia e farli diventare europei, dovrebbe cessare subito. Ciò avrebbe una logica ma così non è.

Con una nuova ipotesi che se sinora i Libici non emigravano verso l'Italia, anche se erano profughi in Tunisia ed in Egitto, con la guerra si potrebbe aprire una nuova fase dell'immigrato libico rifugiato di guerra.

Ma a chi dobbiamo dire tutti questi grazie? Grazie Tedeschi e Francesi, che avete speculato sul nostro spread e sulle nostre banche affamando gli italiani sottraendo 40/45 mila miliardi alla crescita e lo sviluppo del Paese. Grazie a Napolitano che è stato al gioco pesante Merkel-Monti. Grazie a Sarkozy che ha bombardato senza neanche avvisarci la Libia e ha deciso di uccidere Gheddafi.

Grazie alla Clinton, che ha finanziato le primavere arabe e ha fatto esplodere l'ISIS con le sue armi e i suoi dollari, seminando morte e distruzione in nome di una democrazia e di una libertà che i musulmani non capiscono e non vogliono.

Oggi dobbiamo dire grazie ad Obama che si era ritirato dall'Afghanistan conquistando il premio nobel per la pace. Forse riteniamo di sapere come è iniziata questa tornata verso la Libia, ma di certo non sappiamo come potrà finire. Auguriamoci che ancora una volta gli USA non si comportino come l'elefante in una vetrina di cristalli.

Sappiamo per certo che per ora dalla Libia non vi sono missili terra aria o mare aria, che possano arrivare sul suolo di Sicilia ma dobbiamo augurarci che Egiziani e Francesi non facciano scherzi pesanti, tenendo il gioco basso. Se alzassero il tiro saremmo tutti rovinati.